

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 28 - Sem. 15,50 Trim. 4,50 Per il Regno 20 - 11 - Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 527 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 26 Agosto.

### A ci scuno il suo

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 25.

Una nube è spuntata sull'orizzonte. Prima di venire a Roma e di conferirvi coi promotori della riunione di Napoli, l'on. Cairoli avrà un colloquio coll'on. Zanardelli, e si teme, forse non senza ragione, che questo possa bastare a intralciare di molto l'opera della conciliazione. (1)

Il Zanardelli è stato realmente il più fido consigliere del Cairoli, prima della crisi e durante la composizione del ministero. Probabilmente, senza il suo intervento, il voto del 3 luglio sarebbe stato diverso da quello che fu, ed il Cairoli avrebbe receduto dal suo contegno.

Ma questo è insignificante, quando si esaminino le qualità e le tendenze dell'uomo, soprattutto l'influenza ch'egli esercita sull'on. Cairoli.

Non v'è nessuno al quale il Zanardelli possa dirsi secondo per integrità d'animo e per affetto alle idee liberali. Ma nel tempo stesso egli è uomo di nervi, irritabilissimo, sdegnoso e perciò capace di covare il risentimento e di nutrire odii od avversioni profonde ed insuperabili.

Ora Zanardelli ha cento ed una ragione per odiare il Depretis, che lo costrinse ad uscire dal primo ministero di sinistra, mandando il Brin ed il Mezzacapo a chiedergli le sue dimissioni. Tutti videro, in questo fatto, la mano del Nicotera, e Zanardelli lo seppe: ma se egli perdonò al Brin, e dimenticò il Mezzacapo, si riconciliò affatto col Nicotera, accontentandosi di concentrare il suo risentimento sul Depretis ch'egli considera primo e vero responsabile.

Inoltre, Zanardelli avversa terribilmente il Crispi ed il Taiani. Né questa avversione è di data recente. Il voto dell'11 dicembre potè renderla più aspra, ma prima di quel voto non era possibile sentir Zanardelli a parlar di Crispi o di Taiani se non con parole della ripugnanza più ostinata.

(1) Abbiamo intitolato la corrispondenza a ciascuno il suo, e tutti sanno se questa — non a parole ma a fatti — sia stata sempre la nostra condotta. Non possiamo però nascondere il pensiero che le apprensioni contenute in questa corrispondenza siano state o poco o molto ispirate dai primi giudizi manifestati sulla riunione di Napoli dalla Provincia di Brescia, giudizi esagerati ad arte dai nemici della Sinistra e apparsi non veri in articoli successivi.

Siccome poi v'giungo di tutto, così non possiamo neppur nascondere l'apprensione che abbiamo subito oggi noi stessi da un articolo pieno di circonlocuzioni del Presente di Parma.

Del resto, e questa corrispondenza e questa nota sono, a dir così, una manifestazione della verità del detto secondo il quale chi ama teme.

(N. della D.)

Si possono quindi indovinare e leggere in anticipazione i consigli che lo Zanardelli darà a Cairoli e non si andrà lungi dal vero supponendo che saranno contrari al Crispi, al Depretis ed al Taiani, vale a dire ai tre ispiratori della riunione di Napoli.

Aggiungete a tutto ciò le disposizioni d'animo del Cairoli. Egli non ha seguito il Zanardelli nelle sue tenerezze per il Nicotera, e ci pone persino della vanità nel far comprendere che non transigerà mai col barone di Sapri, per ragioni, com'egli dice, d'alta moralità politica.

Riassumendo la situazione, e seguendo i consigli dello Zanardelli, si dovrebbe avere quindi un ministero di sinistra, il quale fosse nemico dichiarato di Crispi, di Depretis, di Taiani e di Nicotera: è quanto dire un ministero di sinistra nemico della sinistra.

Non so se queste tendenze, che qui si dicono zanardelliane, rispondano ai primi elementi della necessità pratica, né sino a qual punto si possano dire tendenze politiche. Forse potrebbero, volta per volta, accozzare una maggioranza di destra, di centro e di cairolisti, per battere la sinistra; ma il ministero che vivesse con quella maggioranza non potrebbe davvero dirsi di sinistra.

L'illusione del Zanardelli, ed un po' anche del Cairoli, è che tutti i gregari debbano abbandonare i capi; piantare il Crispi, il Depretis ed il Nicotera, per arruolarsi esclusivamente sotto le loro bandiere.

Ma se i fatti, e principalmente l'11 dicembre, non hanno scosso questa illusione, c'è poca speranza che il buon senso da solo valga a dissiparla.

Per questo, si sta in una certa apprensione circa le disposizioni d'animo con cui Cairoli verrà domani a Roma. Non s'è abbandonata la speranza di trovarlo ragionevole e convinto delle necessità attuali della politica parlamentare, ma in ogni modo si è preparati a tutto, ed in previsione di qualsiasi evento, venne fissata per l'ottobre l'epoca d'una riunione generale a Roma di tutta la sinistra.

### L'Arcivescovo di Genova

Quando le LL. MM. furono a Genova, il prefetto della città invitò anche monsignor l'arcivescovo alle feste di ricevimento, ma monsignor l'arcivescovo dichiarò di non potervi intervenire adducendone le ragioni in una lettera nella quale, fra le altre cose, è detto:

Mentre la Chiesa è in gran lutto e piange per gravissimi mali che soffre in questo tempo anche fra noi, ed in questi giorni geme nel vedere i migliori de' suoi chierici, da essa allevati con tante cure e tanto dispendio per riparare in qualche modo alle continue perdite che fa de' suoi ministri

— strappati dai se minari per cacciarli nelle caserme — come potrebbe l'autorità ecclesiastica convenientemente prender parte ai solenni civili festeggiamenti che in questa occasione avranno luogo in Genova in onore di coloro nel cui nome questi fatti si avverano?

L'E. V. è troppo sava per non apprezzare la giustezza di queste considerazioni, e con questa fiducia la prego a gradire l'espressione del mio profondo rispetto.

### La Corte inglese

#### E CETTIVAYO LO ZULU

La figlia primogenita di S. M. Vittoria Alessandrina, regina d'Inghilterra e imperatrice delle Indie, è moglie del principe imperiale d'Altezza e sarà un giorno imperatrice del più potente Stato militare contemporaneo.

Il primo dei figli maschi della prefata maestà VITTORIA Alessandrina, Alberto Edoardo, principe di Galles, è destinato ad essere un giorno re d'Inghilterra e imperatore delle Indie, cioè Signore del più potente Stato marittimo che abbia mai esistito. Lo stesso principe è ammogliato alla principessa Alessandra di Danimarca, sorella 1° della grande duchessa Dagmar, che sarà un giorno imperatrice di Russia; 2° di Giorgio, re attuale di Grecia.

Non parleremo di parentele minori, l'ultima delle figlie della regina imperatrice d'Inghilterra e delle Indie, la principessa Beatrice Maria, doveva (nel concetto dei cortigiani) essere imperatrice di Francia e Algeria, sposando a tempo debito l'imperatore Luigi NAPOLEONE IV, tornato trionfante dalla spedizione contro i Zulu.

E così l'augustissima e felicissima VITTORIA Alessandrina, del ramo cadetto di Brunswick-Lunebourg, avrebbe potuto un giorno, ritirandosi al quieto vivere sulle sponde del Lago Maggiore, veder la sua figliuolanza sui troni d'Inghilterra, d'Altezza e di Francia.

Il sogno era bello, ma per esser completo era proprio mestieri della Corona Imperiale di Francia. Per una Imperatrice amatissima de' suoi figli, lo spettacolo allora soltanto sarebbe stato superiore d'assai a quanti altri più spendidi e fortunati ce siano ricordati dalle storie di tutti i popoli, di tutti gli imperi.

Ma se erano fatti i conti senza un povero negro, senza il Re Cettivajolo.

Il sogno può avverarsi per tutto quanto il resto; con ciò per altro che ad ogni modo resta non solo molto incompleto, ma sbiadito nel punto capitale.

«Egli è quindi ben naturale che all'annuncio dei colpi di zagaglia nel Kraal d'Uthosy, il dolore sia stato anche profondo, al castello di Windsor, anzi forse più a Windsor che a Chislehurst».

Il segreto del monumento nella bandia di Westminster sta tutto in questo: non sarà un omaggio a uno straniero, ma la marmorea commemorazione d'un sogno inglese svanito al lampo d'una zagaglia.

Lo scultore, se sarà giusto, inciderà nel marmo Cettivajus fecit.

È infatti il monumento del re CETTIVAJOLO.

P. S. Il luogotenente Carey è stato splendidamente riabilitato e restituito nel suo grado e nell'impiego.

### GRISI ECONOMICA

Il professor Gabriele Rosa, che lo stesso Mario chiama illustre, pubblica sulla *Ragione* il seguente articolo nel quale è ritratta pur troppo al vero, la triste condizione delle nostre campagne, delle industrie e dei commerci italiani. La miseria aumenta pei molti, ed i pochi si abbandonano sempre più passionatamente all'allegria e facile vita. È fatale, e da pochi presentato, il giorno in cui la pazienza dei poveri e la miseria offesa grideranno con gran voce: punto e basta!

«Desiderando sinceramente che si eviti tanto danno futuro, e si temperi almeno in qualche misura il male presente, ci uniamo all'onesto cittadino nell'invocare che Stato, province e comuni se ne occupino prontamente, preparando lavoro, incitando le classi operaie ad aiutarsi coi mezzi sempre efficaci dell'associazione e della cooperazione».

Il 1879 è un anno nefasto per la agricoltura italiana. L'acqua ed il fuoco avvicenda la disfeccia. Ciò che fu salvato dal diluvio, venne inaridito dal sole o pesto dalla grandine; poche onse salvaronsi dalla desolazione. Se non soccorreva la libera ed intelligente attività dell'America Washingtoniana, la carestia ci dilanierebbe, ad onta della abolizione provvida della tassa di macinato sul maiz, cereale che a produrlo costa cinque lire all'ettolitro, all'americano scervo d'esercito e di prediali.

Fallito il raccolto dei bozzoli, sciupato il fieno maggengo, colate le frutta e molte uve, confidavasi nel maiz, nel lino, nel canape, nella seconda falciata, nei pascoli alpini, nelle castagne, negli ulivi, nelle patate, nei risi. Ma ecco ostinatissima siccità stesa su tutto il corpo d'Italia, frustrare tutte queste speranze. Funesta lo sguardo la triste condizione dei colli, dei monti, e quasi anche del piano irriguo d'Italia. Perché l'irrigazione se non secondata dal ristoro di Giove pluvio, non basta ai prodotti normali, e perché l'irrigazione dovette cominciare troppo tardi per le anteriori alluvioni cessate solo nel giugno, alluvioni che impedirono i lavori campestri.

Ancora nel principio dell'agosto erano promettenti nelle valli alpine le castagne, le noci, i pascoli, le patate, e sulle riviere le olive. Ma i dardi avvelenati di Febo fanno tutto languire. I mandriani non possono avventurarsi ai pascoli erti e più elevati, perché le zolle inaridite non permettono di reggersi alle vacche, e perché manca l'acqua agli abbeveratoi. Ai mercati di bestiame si fa ressa per vendere, ma da tre mesi il valore del bestiame da macello scemò d'un quarto. Se a ciò si aggiunge che nel 1879 i latticini perdettero il 25 per cento e che ora l'insufficienza e la malvagità del foraggio toglie un terzo del prodotto del latte, si comprenderà a quanta miseria sia ridotta la nostra industria armentizia, sì bella speranza dell'agricoltura italiana. Da due anni anche i valori dei combustibili diminuiscono di un terzo, e proporzionalmente quelli dei boschi.

Non sono frasi rettoriche queste, e se chiederete notizie agli esattori ed agli agricoltori quando matureranno le quinta e la sesta rata d'imposta prediale, saprete in che misere condizioni sia ridotto chi non ha affittati i fondi, e non ha civanzi, o redditi mobili.

Il verno s'accosta minaccioso assai ai possessori del suolo ed agli operai, ed ai coloni. Le fallanze di prodotti agrari riverberano sulle industrie che ne derivano, e sui commerci. Sono già gravemente danneggiate le filande, i filatoi, i telai, le concerie; lo saranno le distillerie, le cantine, i pressoi. Ed i danni ripercuoteranno sulle dogane, sugli affari, sui commerci.

È sciagura per tutti questa crisi agricola, ed a combatterla, a scemare i disastri ci vuole il concorso di tutti. Ed anzitutto quello dei ricchi e dei gaudenti, ai quali urge il dovere di semplificare la vita, di contribuire meglio al lavoro utile comune. I numerosi bagordi autunnali diventerebbero ora provocazione. E le classi operaie, anziché dalle amministrazioni pubbliche, devono attendere sollievo dalla loro cooperazione. L'elemosina pubblica corrompe chi la dà e chi la riceve. Lo Stato, le province, i comuni daranno lavoro utile, società cooperative devono dare alimenti a modico costo.

Ed importa far presto.

G. ROSA.

### CORRIERE VENETO

**Chioggia.** — Sappiamo — scrive l'Unione — che in seguito alle rimozioni del nostro ufficio di porto, il genio civile di Venezia ha già approntato il Gavitello, che dovrà servire da segnale per indicare ai naviganti il banco formatosi di recente nel nostro porto, e che sta attendendo l'autorizzazione ministeriale per farlo a luogo.

**Mestre.** — Il carbonchio bovino è in tale diminuzione che lascia presto sperare come a Mira, la sua totale scomparsa.

**Treviso.** — Leggesi nella Gazzetta: «Ci viene riferito che l'egregio nostro Sindaco ha convocato per domani, martedì, all'una pomeridiana i signori Sindaci del primo Distretto ed altri della provincia ad una seconda conferenza per trattare sui provvedimenti da adottarsi in ordine ai bisogni di lavoro e di assistenza alle classi povere».

**Venezia.** — Il guardasigilli Varé fu ricevuto alla stazione ferroviaria dal Prefetto, dal II di Sindaco, dal questore, dagli avvocati Ascoli e Pellegrini rappresentanti l'Associazione del Progresso e molti cittadini. Egli era colla sua signora; e andò a smontare all'Hotel Vittoria.

È in corso di stampa una protesta del Circolo Artistico contro la cessione dell'area della Piazzetta dei Leoncini perché vi sia collocato il monumento a Vittorio Emanuele.

Intanto il Comitato per la sua erezione non perde tempo; e già pubblicò gli avvisi di concorso. Vi è già destinata la somma di 225.000 lire: deve essere una statua equestre fusa a tutto sapiente, cioè non a pezzi. I modelli possono essere mandati a tutto febbraio. Per concorrenti vi sono due premi, l'uno di tre, e l'altro di due mila lire.

**Verona.** — Dei progetti d'irrigazione dell'Agro Veronese si parla con maggior interesse di prima — Costi progetti sono due. Il primo, dell'ing. Giuliani, già in via d'attuazione, prende l'acqua dell'Adige a Tombetta a un chilometro e mezzo dalla città e la divide per mezzo di canali, distribuendola fino verso Azzano e Povegliano. Il secondo, dell'ing. Peretti,



prende l'acqua dell'Adige alla Chiusa, la distribuisce fra i paesi di Bussonello, Sommacampagna, Villafranca, Povegliano e S. Gio. Lupatolo e con opportune diramazioni si spinge fin sotto Verona irrigando i terreni della cosiddetta *Spianata*.

Per questo secondo progetto, fu già, come è noto, diramata una circolare, perchè i sottoscrittori del progetto stesso s'accordino a costituire l'atto definitivo di un Consorzio.

**Vicenza.** — Sono già avanzati i lavori nell'ex-convento di S. Giuliano, per collocarvi le macchine per le piccole industrie, colle quali si darà occupazione a quelli fra i rinchiusi nel Ricovero di Mendicizia che volessero applicarvisi.

Al municipio si sta lavorando alacramente per risolvere la questione tanto sentita anche a Vicenza, di un bagno pubblico, che verrebbe eretto sopra corrente al ponte Nuovo vicino a S. Croce.

**Villafranca Veronese.** — Il consiglio comunale deliberò la costruzione di un palazzo municipale, ma dimenticò le scuole. Non votò nemmeno la località dove avrà a sorgere, nè a quanto possa ammontarne la spesa. Ciò scriverà con lunghi dettagli all'*Arena*.

## CRONACA

Padova 27 Agosto

### Consiglio Provinciale.

La Sessione Ordinaria 1879 del Consiglio Provinciale prorogata per sua deliberazione il 12 corr. sarà riaperta il giorno di Sabato 30 corr. e successivi del corrente mese alle ore 12 meridiane.

Oltre i vari argomenti sospesi il 12 corrente, trovansi all'ordine del giorno anche i seguenti:

1. Concorso della Provincia nella spesa per la costruzione d'un Ponte metallico sul canale Roncagette in Comune di Casalsarugo.

2. Modificazioni allo Statuto del Consorzio Paludi-Catajo.

3. Proposta di transazione della vertenza sul credito della Provincia verso Venezia ed i comuni di Mirano e Salzano per la manutenzione della strada ex Consorziale Noalese.

4. Nomina di Commissari Civili presso le commissioni miste per la requisizione dei quadrupedi pel servizio dell'Esercito per l'anno 1880.

**Consiglio Comunale.** — Nella seduta del 23 agosto, presenti 38 consiglieri, il comunale consiglio ebbe a trattare quanto segue:

I. Prese atto delle rinuncie date dagli assessori Salvadego e Scalfò.

II. Approvò lo storno di fondi da categoria a categoria del bilancio.

III. Approvò l'affrancazione di vari livelli passivi.

IV. Dietro interpellanza del consigliere Pertile il sindaco annunzia essersi la Giunta assai impressionata delle difficoltà in cui potranno versare gli operai e i lavoratori del suburbio; avere quindi la Giunta apparecchiato il bilancio pel 1880 in modo che ne risulti un margine per lavori edilizii. Il comune spenderà circa cinquecentomila lire fra l'Osservatorio, la Posta, il Salone e il palazzo municipale. Annunzia che il governo darà pure mano a vari lavori. La Camera di commercio costruirà lo scalo d'approdo e darà mano ad altri lavori. Dice che si potrà dare anche principio colle lire 10,000 del lascito Riello alla costruzione delle case operarie.

V. Il segretario diede quindi lettura del resoconto morale del 1878.

VI. Quanto alla proposta dell'acquisto del Teatro Concordi e della dotazione da assegnarsi per le stagioni di carnevale e quaresima, fu animata la discussione, avendo specialmente i consiglieri Marcon e Pertile combattuto il progetto che fu invece difeso da Maluta e Levi-Civita. Venuti alla votazione, essendosi astenuti dal voto vari palchettisti, fu sospesa qualsiasi deliberazione.

Nella seduta poi del 25 il consiglio comunale, presenti 41 consiglieri, deliberò quanto segue:

I. Deliberò di corrispondere un sussidio di lire 2000 da pagarsi sul fondo delle spese impreviste 1879, a beneficio dei danneggiati dalla eruzione dell'Etna e dalle inondazioni.

II. Autorizzò la spesa di 24,366 per far ammobbiliare il nuovo edificio scolastico della Corte ex Capitaniato e d'inscrivere quell'importo nel bilancio 1880.

III. Accordò all'ex scuola corale L. 223 a titolo di sussidio per una volta tanto.

IV. Approvò infine il regolamento dei pozzi neri.

**Banda l'Unione.** — Dopo una forbita relazione del vice-presidente Giuseppe avv. Poggiana, l'assemblea dei soci della Società « la Banda Unione » deliberava ad unanimità la protrazione della società stessa pel prossimo triennio dal 1 gennaio 1880 a tutto 31 dicembre 1882.

La cittadinanza padovana non può non essere lieta di questa deliberazione; difatti la banda Unione si era acquistata a ragione la unanime simpatia del pubblico, ed ha mostrato finora di fare tali progressi che ne danno a sperare di assai maggiori per l'avvenire.

mente fu tutto il contrario; l'onorabilità e autorità dei membri componenti il giuri rese fiduciosi i giovani autori drammatici e gli attori.

Due qualità di premi offre il giuri drammatico; sono difatti premi d'incoraggiamento sia agli autori, che a coloro che sulle scene formano la parte integrante delle rappresentazioni.

In questo primo anno furono ben 139 i lavori drammatici presentati al concorso pel premio.

Di fronte a tanta materia pareva difficile il lavoro dei signori membri del giuri; ma essi con divisione di materia e felice metodo di esame riuscirono nel loro improbo lavoro e seppero giustificare benissimo il loro giudizio.

In una prima lettura, di questi 135 lavori ne furono respinti 90, e ne furono quindi presi in considerazione 45.

In una seconda lettura, ne rimasero dodici soltanto riconosciuti meritevoli di lettura in una radunanza piena del giuri. Di questi dodici ne vennero dichiarati degni della rappresentazione quattro soltanto e sono: 1. *Oro falso* di Antonio Molinari di Pordenone; 2. *Ariosto a Ferrara* del conte Garzilli di Napoli; 3. *Donna o angelo?* della signorina Teresina Sormani di Milano; 4. *Il marito d'oro* di Carlo Monteggia di Milano. Sono quattro commedie, di cui le tre prime verranno rappresentate pel premio, mentre per la quarta il giuri finì col doverla riconoscere fuori di concorso, stante il nome già acquisito dall'autore.

Minuziose, esatte, convincenti sono le ragioni esposte dal relatore Fortis

**Nomina.** — Con decreto ministeriale del giorno 22 corr. il Dottor Antonio Cavagnari è stato nominato professore straordinario della filosofia del diritto, di cui aveva finora l'incarico.

**Carità cittadina.** — La morte immatura del Musner in Udine riempì di raccapriccio colla cittadinanza udinese anche la padovana; in Udine in favore della infelice famiglia fu fatta una colletta che riuscì degna di quei cittadini. Padova non poteva restare insensibile alla disgrazia del proprio concittadino; fu quindi anche qui aperta in favore dei superstiti una colletta.

L'ho altra volta raccomandato; insisto adesso di nuovo perchè la carità cittadina si mantenga all'altezza del caso miserando.

**Pulcinelli.** — Mentre ferve fra cittadini e municipio la questione teatrale, e i nostri omenoni discordi fra di loro non la finiscono in nessun modo, il popolino ha anch'esso la propria questione.

Orrore! trattasi nientemeno che di pulcinelli! Si sparse all'improvviso la diceria che il municipio voglia togliere nel Prato della Valle quelle rappresentazioni, cui assistono udendo scipitaggi e scherzi tanti bimbi, tante mamme, tante paffute servotte e tanti operai.

Quella gente immota si vede che si diverte assai, forse più che tanti nostri bellimbusti che vanno all'opera o alla commedia soltanto perchè così vuole la moda, o per tentare conquiste amorose.

Certo tanti bimbi non darebbero quell'oretta ai pulcinelli per tutto il teatro Concordi, che oggi è causa di tante ire nel nostro Consiglio comunale d'ordinario somnesso e concorde.

Nè può dirsi che quel trattamento riesca dannoso; si tratta di pochi centesimi di spesa, e quelle donne, quei bimbi, quegli operai se andassero altrove, ne spenderebbero certamente di più; poichè a qualche distrazione hanno anch'essi diritto, e se non se la procurano in un modo, devono certo procurarsela in un altro, come p. es. nelle osterie.

Fra le rappresentazioni dei pulcinelli, è l'osterie credo meno dannose le prime che le seconde.

Ma oggi si vuole regolamentare e intreggimentare tutto, perfino il pensiero. Ed anche nei divertimenti non è lecito prendersi come se n'ha la voglia, ma come vogliono gli altri. L'officialismo deve porre il naso in tutto e per tutto... perfino nel modo di vedere degli altri; devono assumere

per addivenire a questo risultato; giustissimi i criteri; imparziali i giudizi, quantunque sparsi su tale farragine di lavori. E ciò dà assai a sperare per l'avvenire.

Amo poi riferire anche il seguente sollecitante giudizio sulle attuali tendenze drammatiche in Italia:

« Il concetto sintetico, dice la relazione, che ci siamo formati da questo primo concorso, è questo — che vi è certo in Italia una speciale tendenza alla composizione drammatica, a cui si presta meravigliosamente la nostra indole nazionale essenzialmente artistica e proclive, per istinto e per tradizione, alle vivaci emozioni della scena — che in questo ramo della nostra letteratura vi è anche una certa fecondità latente, non sempre sana e fisiologica ma rivelatrice ad ogni modo di una vitalità giovanile e robusta, che può dare col tempo ottimi frutti; ma che manca invece affatto un indirizzo speciale che, coordinando questi sforzi, solitari ed isolati, li indirizzi verso una meta comune. »

A quest'ultimo scopo gioverà senza dubbio il giuri nazionale di Milano, che per la perspicuità dei giudizi emessi su tutti i lavori presentati al concorso, e per l'utilità pratica che agli stessi autori potrà risultarne.

Più difficile e delicata mi sembra l'aggiudicazione dei premi agli attori; per chi conosce le gelosie e le gare che si sviluppano dietro le quinte parrà quasi impossibile che il parere del giuri nazionale di Milano abbia anche in ciò incontrato la pubblica approvazione, e siasi reso bene-

aspetto ufficiale anche i pulcinelli.

Ciò non toglie che i pulcinelli non compariscano ovunque in tutto, sotto la maschera di gente seria.

**Falso allarme.** — S'era all'improvviso sparsa la voce che fosse stato tentato un audace furto.

Al Santo ignoti ladri avrebbero osato salire di notte sopra il tetto di un palazzo, e levatene le tegole vi si sarebbero introdotti; gli abitatori di esso se ne sarebbero però accorti e sarebbero accorsi ad avvisarne le guardie di P. S.; queste sarebbero accorse con sollecitudine, ma nel frattempo i ladri sarebbero riusciti a fuggire.

Tutto ciò si vociferava; e la voce veniva vieppiù avvalorata dal fatto che veniva diffusa fra le guardie notturne.

Non l'ho mancato di assumere in proposito le più esatte informazioni, e con sommo piacere ho potuto rilevare essere ciò assolutamente falso; trattavasi solo di un falso allarme.

Ne ho sommo piacere, e credo ne avranno piacere tutti i cittadini, e specialmente coloro che dicevansi derubati.

**Passaggio.** — Ieri sera, verso le cinque, era di passaggio a questa Stazione ferroviaria S. M. la Regina, col Principe di Napoli e numeroso seguito. Proseguiva quindi per Venezia, dove arrivava alle 5.56 accolta dal guardasigilli Varè e dai rappresentanti quelle autorità.

**Arresto per furto.** Ier l'altro gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di certo M. F. facchino di piazza. Costui l'altra notte approfittando della sua corporatura mingherlina s'introdusse per una inferriata nella osteria detta *Calzavara* a S. Andrea ove dal cassetto del banco derubò circa 27 lire.

Il mariuolo aveva compiuta la sua opera a perfezione; ma egli volle provare una volta di più che il diavolo insegna a fare le pentole e non i coperci, perchè il seguente andò parecchie volte in detta osteria a consumare parte della *res furtiva*, ed ubriaco ebbe a proferir parole che maggiormente avvalorarono seri sospetti a suo carico; per cui la questura credette bene di arrestarlo.

**Una al di.** — Un cantoniere delle ferrovie della Società Veneta, narra a Bernardino divenuto ingegnere:

— Signor ingegnere: or ora poco mancò non si avverasse una disgrazia. Poco prima che passasse l'ultimo convoglio, trovavansi sul binario due vacche!

— Imbecille! risponde Bernardino: quando parli con un tuo superiore dovresti almeno dire: due giovenche.

merito dell'arte drammatica; ciò per quella rettitudine di giudizi ed imparzialità ch'ebbe tanto a lodarsi nel riguardo degli autori drammatici.

Di fronte agli autori sussisteva l'incognito e quindi il nome forse a mala pena e accidentalmente poteva trapelare; qui tutto invece era palese, giacchè trattavasi di giudicare persone, e di mezzo stavano gli opposti pareri di vari pubblici, le fame già acquisite, le raccomandazioni e gli interessi speciali dei capi-comici, molti dei quali facenti parte della presidenza del giuri medesimo.

Ha perciò questo dovuto, per non urtare di soverchio certe suscettibilità, dividere le onorificenze in due categorie.

Concesse quindi agli attori, la cui fama ormai da maggiore o minor tempo è assicurata, un *diploma d'onore*, di cui vennero riconosciute meritevoli le signorine Graziosa Glech, Adelina Marchi e Pierina Giagnoni, nonché i signori Olinto Mariotti, Ermete Novelli ed Enrico Reinach. Per la precisione nei giudizi amo riportare quanto si dice della gentilissima signora Adelina Marchi.

« La signorina Adelina Marchi, dice la relazione, sebbene giovanissima, occupa già da un anno, con plauso e talento, questo posto di prima attrice in buona compagnia che, pur non essendo fra le primarie, pel merito specialmente di questa giovane attrice, percorre buoni teatri. »

Quanto invece ai premi d'incoraggiamento ne furono dispensati quattro di ugual fra le signorine Lina Dilligenti, Emilia Aliprandi, e i signori

**Bollettino dello Stato Civile** del 23.

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 2. **Morti.** — Marin Luigi di Antonio, d'anni 3 1/2, di Padova.

Diani-Borille Giovanna fu Giuseppe d'anni 52, casalinga, coniugata; di Casalsarugo.

del 24.

**Nascite.** — Maschi 6. — femmine 3. **Matrimoni.** — Zago Domenico di Luigi, fittaniere, celibe; con Cavallin Teresa di Luigi, casalinga, nubile.

Levi Enrico di Giuseppe, negoziante, celibe; con Vighera Anna Enrichetta di Elio, civile, nubile.

**Morti.** — Forni Antonio di Rustico, d'anni 2. — Maffei Antonio fu Giuseppe, d'anni 74, vedovo. — Ciato Luigi fu Antonio, d'anni 76, villico, coniugato.

## Un uragano sulle Alpi

Il tenente Mathis addetto a una squadra per gli studi topografici per la carta militare d'Italia, partito da Domodossola, con quattro soldati onde operare taluni rilievi, saliva circa 1000 metri raggiungendo l'alpe degli Asinai che domina la valle Anzasca.

Quivi pernottava la comitiva, e l'indomani, malgrado un tempo non troppo buono, ma che prometteva farsi discreto, presa una guida, proseguiva l'accensione per altri 100 metri e raggiungeva i ghiacci quasi perpetui di quelle cime.

Quand' ecco sul Pizzo San Martino una folta nebbia investe la brigata. Poco pratico dei fenomeni atmosferici variabilissimi in montagna, e desideroso di cominciare il lavoro, l'ufficiale fa costruire i segnali; ma la nebbia cresce sempre più e sul mezzogiorno diventa liquida e comincia un acquazzone furioso accompagnato da tuoni e lampi. Un casa del diavolo, un finimondo che sarebbe stato assai bello a veder dipinto o contemplar da una finestra, ma orribile per i nostri soldati che si trovavano dentro, isolati dal mondo, soli e senza riparo.

Alla meglio si cerca rifugio sotto un sasso che nel profilo ha parecchie sporgenze. Sotto una di queste si colloca disteso a terra il tenente, sotto altre due si ficcano due soldati, mentre il terzo colla guida va aggirandosi in cerca anche egli di ricovero. In questa posizione, palatrua, un fulmine attraversa il profilo della roccia. Un soldato viene investito, e gli altri, ricoverati sotto la sporgenza sono sbalestrati fuori, la guida e il terzo soldato rimangono soltanto tramortiti e, per un momento, credono perduti i loro compagni.

Appena rinvenuti dallo spavento, che fu davvero grandissimo per tutti, si osservano i danni. Un solo soldato è ferito nel braccio gravemente e in varie altre parti; gli altri non hanno che contusioni, e un tremulo convulso.

L'hanno scappata bella! ma non termina qui l'odissea.

Luigi Rasi e Ugo Capodaglio. Furono poi concesse menzioni onorevoli ai signori Marco Piazza ed Ettore Mazzanti, nonché alla signorina Teresa Riolo.

È colla massima soddisfazione che riporto di quest'ultima come « benchè abbia percorsa la sua carriera in compagnie secondarie, guidate quasi sempre dal padre suo, e condannata quindi ai successi senza eco dei teatri di provincia, essa adduce attestati di capicomici, lodi di letterati e d'autori e poesie scritte per lei, tra le quali un pregevole autografo di Andrea Maffei, e persino una *Medaglia d'oro* offertale dalla deputazione teatrale di Corleone in Sicilia. » Si comprende di leggeri come l'arte drammatica troverà nella Riolo una esecutrice fedele ed essa percorrerà una carriera di gloria e trionfi.

Il giuri drammatico nazionale non restrinse a ciò il proprio operato. Elaborò anzi e pubblicò lo statuto per una Società generale italiana degli autori; fece però invano pratiche per la fusione delle due Società di mutuo soccorso fra gli artisti da teatro, esistenti in Milano e Napoli; ciò per il rifiuto di quest'ultima.

A proposito poi della tassa sui teatri, il giuri ne faceva argomento di protesta presso Caroli in Pavia a mezzo di Paolo Ferrari e di Cavallotti; e quindi presso i deputati, senatori e ministri contro la sua riforma progettata da A. Magliani.

Il giuri riconosce di avere altri doveri d'adempiere; il modo con cui esaurì gli anni, fa credere anche nel risultato degli altri. Z.

### APPENDICE

## Giuri

### DRAMMATICO NAZIONALE

Anno I. — 1878-79.

È uscita la splendida relazione (1) dei risultati ottenuti nel suo primo anno di vita dal giuri drammatico residente in Milano; ed è con piena soddisfazione che se ne può valutare l'opera e lo stato.

È difatti già molto che, appena nato, possa il giuri mostrare floridi bilanci; pagati i premi e vari debitucci l'annata verrà definitivamente chiusa con un avanzo di altre quattromila lire. Il difficile sta nel cominciare; superate le prime difficoltà non potrà il giuri non risentirne vigore novello, e quindi aderenze maggiori di soci e sussidi straordinari. In favore suo si sono già accentuate molte simpatie, anche fra le donne, che in numero di ottantaquattro gli prestarono l'opera propria; la gentile Milano, residenza del giuri, diede anche l'esempio di rappresentazioni straordinarie in suo favore, e una rappresentazione al Teatro Manzoni ebbe a fruttare ben Lire 4,980,58.

Tutti i giuri ispirano diffidenze; a ragione quindi potevasi temere che manassero i concorrenti. Fortunata-

(1) La relazione trovasi vendibile in Milano presso il libraio-editore G. Galli in galleria V. E.



La pioggia continua più che mai; tuttavia il tenente decide di lasciar quel luogo maledetto e scendere alla sottostante alpe.

Per questo viaggio s'impiegano 5 ore sotto una pioggia dirotta; il ferito è portato a braccia dalla guida e dai compagni, il freddo intenso, l'emozione, la stanchezza, il pericolo continuo ed anche la fame allietano il sentiero battuto da quei bravi militari.

Alfine si arriva alla prima tappa e un buon fuoco ristora la comitiva; vi si pernotta e il mattino seguente si giunge a Vauzone.

Colà si fasciano meglio e si curano le ferite, una bottiglia di vecchio barolo e una dormita lunga e tranquilla infrancano l'ufficiale e i suoi subordinati, eccettuato uno che ha una grossa febbre.

A Domodossola poi, quel bravo medico prodiga le cure al ferito. Il giorno 12 il sofferente ebbe sintomi di tetano; scongiurato però il terribile male è oggi fuori di pericolo e si spera che il braccio possa servirgli ancora.

L'ufficiale ha ricominciato le sue escursioni con nuovo personale e si augura di non aver altri incontri coi fulmini; avendola scampata questa volta, si persuade di essere un cattivo conduttore dell'elettricità e quindi intangibile.

## Corriere della Sera

Parecchi ufficiali esteri giunti a Roma per assistere alle grandi manovre contromandate di Ceperano, sono partiti per l'Alta Italia.

Essi recansi parte in Toscana, parte in Lombardia e parte in Piemonte per assistere alle grandi manovre degli altri campi.

Dicesi che in occasione della distribuzione delle nuove bandiere alle truppe, Grevy accorderebbe una nuova amnistia per tutti i reati politici.

Sono attivissimi i preparativi che si fanno a Marsiglia per il Congresso socialista. Verrà dato dai radicali un banchetto in onore dei principali amnistiati.

Il giornale *La France* dà la grave notizia che il cholera sia scoppiato a Ostenda, Bruges e nella Fiandra occidentale.

La notizia gravissima data dalla *France* non è però ancora confermata da altre parti.

**Bonapartismo.** Il *Figaro* pubblica una conversazione che pretende abbia avuto luogo fra un personaggio importante del ceto finanziario ed il principe Gerolamo, che ne chiedeva l'appoggio.

Il principe avrebbe dimostrato di ritenere che la Francia stessa rifara presto liberamente e spontaneamente l'impero; avrebbe aggiunto poi di essere alieno dai colpi di stato, ma di voler preparare il ritorno dell'impero collo studiarli di guadagnare la fiducia delle classi superiori ed inferiori.

Il *Figaro* sfida chiunque a smentire queste sue notizie.

**La fillossera.**

Essendosi constatata l'apparizione della fillossera nella provincia di Como, il ministero d'agricoltura ordinò la rigorosa osservazione della legge recente per l'estirpazione e la bruciatura delle piante che ne sono infette. Furono pure inviati sopra luogo alcuni professori specialisti coll'incarico di studiare la malattia e suggerire gli ulteriori provvedimenti.

## UN PO' DI TUTTO

**Il Pantheon.** — La questione della proprietà del Pantheon, sollevata da una congregazione di Cardinali presieduta da Leone III, questione che ha provocato alcune note officiose nel *Diritto* e nella *Voce della Verità*, merita tutta l'attenzione della stampa italiana, dappoiché il tempio di Marco Agrippa è un monumento nazionale.

Passando dinanzi a quell'edificio, schiettamente romano per l'arditezza del concetto e la maniera della costruzione, si ricordano sempre i versi di Lord Byron nel viaggio del giovane Aroldo.

Sublime, austera, maestosa, eletta

Semplicità; Basilica de' Santi Tutti, e di quante Deità vi fu. Da Giove a Cristo; venerabil tempio, Monumento che gli anni, anziché guasto Hanno abbellito e consacrato! Al cielo Tu quieto ed immoto alzi la fronte, Mentre o crolla o vacilla a te d'intorno Ogni arco trionfale ed ogni impero, Mentre l'uom, per cammin aspro di spine, Corre alla polve dei Si pro ci — O tempio Glorioso fra tutti eternamente, Dimmi, starai? La falce il tempo infranse, Infransero i tiranni il ferro scettro Sul tuo granito, o santuario, asilo Dell'arte, della fede, ed argomento D'orgoglio a Roma, Pantheon!

Dicono gli storici, che Roma è la città delle grandi ricapitolazioni, che a Roma si ricapitola la storia dell'umanità ed aggiungono che nel modo stesso con cui la città leonina e il Vaticano ricapitolano il medio evo, così il *corpus juris* e il Pantheon ricapitolano l'antichità.

Ma perchè il Pantheon e non piuttosto il *forum Julii* o *Augusti*, perchè il monumento di Marco Agrippa e non piuttosto l'anfiteatro dei Flavi?

Fu idea veramente degna dei nostri grandi progenitori quella di raccogliere e avvicinare — auspice Roma — le innumerevoli espressioni dell'ideale umano nel tempio della tolleranza religiosa. I Tedeschi lo negano, ma fino ad oggi si è ritenuto, che l'edificio di M. Agrippa fosse dedicato a tutti gli Dei, i quali plasmati in oro, in argento, in bronzo si raccolsero ad abitare fraternamente le nicchie dell'ospitale dimora. E fu un concetto degno dell'Italia moderna, quello di deporre nel tempio della tolleranza religiosa le ossa del Re Liberatore, il quale mostrò per primo che in questa città la podestà regia poteva coesistere colla suprema podestà religiosa.

Nell'anno 399 per la legge d'Onorio, riferita nel Codice Teodosiano, il tempio fu chiuso al culto degli Dei falsi e bugiardi; e così rimase fino al 608, quando Bonifacio IV l'ottenne dall'imperatore Foca per trasformarlo in una Chiesa Cattolica.

Anastasio Bibliotecario ne parla nella vita di Bonifacio, il quale nel dedicare il Pantheon fece trasportarvi 28 carra di ossa di martiri, trovate nelle catacombe, donde il nome della Chiesa di *Sancta Maria ad Martyres*.

Sono noti i danni che recarono al monumento i Papi e specialmente Urbano VIII, il quale lo spogliò di tutte le intravature di bronzo — Al dire di Fea le deprezzazioni da lui fatte nel Pantheon, e non nel Colosseo, come volgarmente si crede, diedero origine al motto: *quod non fecerunt barbari, fecerunt Barberini*.

Nella dissertazione sulle rovine di Roma scritte dallo stesso abate Fea, si dice che il peso dei metalli, fatti togliere da Urbano al Pantheon, ascendesse a 450,250 libbre, per farne l'altare della confessione in Vaticano, ornamenti alla cattedra di S. Pietro, e cannoni in Castel Sant'Angelo. Questi ultimi ne assorbirono 410,778 libbre per la somma di 67,260 scudi romani.

Nel Pantheon riposano — oltrechè le ossa del primo Re d'Italia — anche le ceneri del principe della pittura italiana.

Il soave pittore della Madonna della Seggiola e della Trasfigurazione, moriva il 6 aprile 1520 e ordinava che la Cappella della Madonna del Sasso fosse restaurata, abbellita di marmi, decorata della statua di nostra Donna, scolpita da Lorenzo Lotti, detto il *Lorenzetto*, ed ivi fosse sepolto. Così fu fatto e al fianco di questo altare fu inciso un famoso distico del cardinale Bembo:

Ille hic est Raphael, tumuit quo sospite, vinci Rerum magna parens et moriente mori. che tradotto dal Bellori in volgare dice:

Questo è quel Raffael, cui vivo vinta Esser temea natura e morto estinta.

Dormono nello stesso tempio Annibale Caracci, Baldassar Peruzzi, Pierino del Vaga, Giovanni da Udine, Taddeo Zuccari, Flaminio Vacca.

**Un fiume avvelenato.** — Il *Petit Marseillais*, narra che in Inghilterra un fiume venne avvelenato, in seguito a un tremendo uragano. Il caso, se fosse realmente vero, sarebbe assai strano.

Durante l'uragano, che scoppiò domenica scorsa al nord del paese, un gran numero di officine e di fabbriche, situate lungo il fiume *Dee*, furono sommerse, e i preparati chimici, occorrenti alle stesse fabbriche, furono pure inghiottiti dal fiume.

Dopo qualche ora, si vide galleggiare una gran quantità di pesci, e nel mezzogiorno del lunedì, a migliaia, già morti, coprivano addirittura tutta la superficie del corso delle acque. Nell'istesso tempo, in vari punti si videro i pesci discendere in masse

compatte verso il mare, come se si trattasse d'una faga.

In uno stretto, dove il *Dee* cambia di livello, e dove le sue acque formano una cascata, trute, anguille, cefali e altre specie della famiglia dei pesci si gettavano precipitosamente nella cataratta, per fuggire dall'acqua avvelenata che gli insegue.

Centinaia di persone accorsero alle rive del fiume per impossessarsi di tutto quel ben di Dio, che si offriva con tanta facilità.

La polizia sequestrò tutti i pesci presi, per sottometterli a una verifica, prima di permettere che la gente se ne cibasse.

Si assicura che la *Dee*, che era un fiume fra i più popolati di pesci, oggi non ne abbia più uno, per l'estensione di 4 a 5 leghe.

E anche temibile che la pesca del mare, nelle rive vicine alla foce di quel fiume, possa essere avvelenata.

## Corriere del mattino

Secondo notizie giunte al Ministero di agricoltura sulla fillossera nel circondario di Lecco tratterebbesi finora di due focolari d'infezione in vigneti distanti un chilometro dal Comune stesso.

**L'Adriatico** ha da Roma 26:

Il *Diritto* smentisce che sieno state inviate note diplomatiche importanti agli agenti esteri.

— Il ministro Perez si reca a Napoli per presiedere la commemorazione della distruzione di Pompei. Poi si recerà a Caltanissetta dove assisterà all'inaugurazione della esposizione agraria regionale.

— A Avellino ieri l'altro fu sequestrato Simeoni.

I carabinieri e i bersaglieri mossero sollecitamente contro i malfattori e riuscirono a liberare il sequestrato.

— Dall'isola del Giglio fuggirono dodici condannati a domicilio coatto. La forza pubblica riuscì a riprenderne sei.

— L'on. Cairoli giungerà a Roma lunedì.

— E imminente la pubblicazione di una Bibbia commentata dal padre Curci e riveduta dal Pontefice.

**La fillossera a Como.**

Leggesi nella *Bergamo Nuova*: La notizia, che per gravità ci siamo finora astenuti dal pubblicare, cioè della comparsa della fillossera in alcuni vigneti di Valmadrera sul Comasco, va acquistando consistenza, o pur troppo temiamo che sia per verificarsi.

Sappiamo intanto che come prima venne l'annuncio che in qualche vite di tale provincia era stata osservata la presenza della Fillossera, la Stazione Agraria di Firenze si dette premura di spedire immediatamente le materie e gli arnesi, riconosciuti fin qui i più idonei a combattere o, per meglio dire a distruggere questo funestissimo animale. Speriamo che il Comizio Agrario di Como si darà ogni cura, affinché la zona ove si è manifestata la Fillossera venga subito circoscritta, e il male non possa propagarsi nelle vicine regioni.

Intanto possiamo dire che le cautele sono state prese in tempo; perciò abbiamo fiducia che la temuta propagazione non debba così facilmente avvenire.

Sembra che nell'esame di alcune vite del territorio di Lecco, fatto accuratamente dalla stazione agraria di Firenze, si sia riconosciuta l'esistenza della Fillossera. Il ministro del commercio ha tosto inviato sul luogo vari ispettori perchè cerchino d'isolare il terribile flagello. Fu pure spedita un'infinità di solfuro.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)  
ATENE, 25. — I cristiani di Candia disapprovarono la soluzione della Porta nella questione dell'amnistia. Sono annunciati degli assembramenti armati su parecchi punti di Candia.

COSTANTINOPLI, 26. — Dawisch pascià governatore di Erzerum fu destituito dietro domanda di Layard. La situazione dell'Armenia è gravissima. Regnavi grande tormento.

WASHINGTON, 21. — La rivoluzione di Haiti è terminata.

LONDRA, 25. — Lo *Standard* ha da Rest che Haymerle succederà probabilmente ad Andrassy.

QUEBEC, 25. — I sudditi francesi spedirono a Chislehurst un indirizzo di condoglianza con fiori per la tomba del principe Napoleone.

VIENNA, 26. — Il Bilancio del Credito mobiliare presenta un prodotto netto per il primo semestre 1879 di 3,387,279 fiorini.

BERLINO, 26. — La Borsa fu debole in seguito al bilancio del Credito mobiliare.

GENOVA, 26. — È arrivato Brioschi presidente della Commissione sull'inchiesta delle ferrovie che terrà domani la prima seduta.

ROMA, 26. — Viene smentita la notizia data da alcuni giornali che asserivano essersi in questi giorni inviate note speciali ai nostri diplomatici all'estero. Il Ministero dell'Agricoltura spedì oggi ai Prefetti un telegramma circa la *philoxera* sviluppata nel circondario di Lecco.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## COMUNICATO

Giorni sono il sig. Gustavo Basevi, cambista in piazza dei Frutti, affidava un orologio d'oro ad ancora per essere riparato. L'operazione che non era di poca entità venne da me tosto eseguita, e l'importo di questa, ridotto e domandato al Basevi, consisteva in L. 250.

A tale domanda il Basevi strabiliò, e mi offerse in pagamento invece centesimi cinquanta, che naturalmente io ho rifiutato, sia per non abbassarli a tanto avvillimento, sia per decoro della professione, soggiungendomi egli, che io ove il creda faccia valere i miei diritti presso chi spetta.

Tutto ciò io pubblico perchè si sappia quale sorta di grettezza e sordida speculazione regna in certi individui.

2022 Cesare Levi

## COMUNICATO

All'inserto comunicato del sig. Mainero Secondo di Battaglia; non meriterebbe curarsene; ma però si prega il buon senso dei concorrenti del sottoscritto, e del sopraddetto Mainero a formarsene idea, quanto ben diversa possa essere la cosa di quello che venne inserito nel comunicato 2019, promettendo al termine della questione comunicare il risultato.

2021 Antonio Tiozi

## FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

## Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

## Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

## Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

## Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

## Unguento contro le screpolature delle Unghe dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci

delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

## Da Vendersi

Campi quattro circa, con casa colonica sovrapposta ed un'altra casa con bottega ad uso caffè, situate in Chiesanuova (Brentelle di sopra).

Per le trattative rivolgersi all'avv. A. Marin in Padova, Via S. Gaetano. 2012

## Compra e Vendita

di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista **Graziano C.** Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto (1920)

## SOCIETA'

D'ASSICURAZIONI "Danubio",

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo.

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj:	
— Incendio	953,138 90
— Trasporti	85,507 95
— Vita e vitalizii	4.213,269 82
Riserva per danni	
— Incendi pendenti	47,257 50
— Trasporti pendenti	133,97 50
— Casi di morte pendenti	18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Annua introito premj circa L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. **E. Scopell**, poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor **dott. Angelo Wolff**.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agente Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOE SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

## ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)



**LE INSERZIONI** tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la **Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.**

## ANTENORE

### LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batt. Pezzoli** di Padova, premiata con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi « simi riescono alla salute. »

1811

UNICA  
PREMIATA  
all'Esposizione  
di Trento 1875

**UNICA**  
**PREMIATA**  
all'Esposizione  
di Parigi 1878

## CELENTINO

### IN VALLE DI PEJO NEL TRENANTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giuristi**, dopo quanto scrissero in favore, d'etro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio. — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell'**Oligocitemia**, nell'**Isterismo**, nel **Neurastenia**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenta e Difficile Digestione** l'**Acqua di Celentino** riesce **SOVRANO RIMEDIO**. — Dirigere le domande all'Impresa della **Fonte Filade Rossi**, farmacista Brescia. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impresso **Premiato Fonte Celentino Valle di Pejo, F. Rossi**. — A **Padova** si vende alle farmacie **Roberti, Francesconi, Cornelio, Bernardi e Durer, Pertile** — a **Este, Grazioli** — a **Monselice, Vanzini**. (1916)

## ACQUA DI TUTTO CEDRO

Specialità Esclusiva del Premiato Stabilimento

### PIETRO WUHRER BRESCIA

Quest'acqua medicinale ormai riconosciuta in tutta Europa per le sue doti sommatamente igieniche, è raccomandata da celebrità mediche ed usata nei primari Stabilimenti sanitari.

Giova assai nelle convalescenze e ridona le forze perdute nelle malattie; di pronto effetto contro le **mobilità nervose** e gli **eccessi febbrili**, è utilissima contro le febbri intermittenti e le prodotte dalla **malaria**, anima la circolazione prostrata e depressa, risveglia dai deliqui e dalle sincope, modera gli incomodi dell'halito patito rendendolo gradevole, è sommatamente digestivo e perciò viene anteposto a qualunque altro farmaco, come dal giudizio di celebrità mediche tra cui dal prof. Paolo Mantegazza; e di pronto effetto contro il mal di mare.

A scanso di contraffazioni, esigere la marca di fabbrica su ogni bottiglia. 2023.  
Per ottenere il mio genuino prodotto rivolgere le commissioni direttamente in **Brescia**.

## SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente, la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRAATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri)**.

Tutta altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

**OPPRESSIONI**  
RAPIDORI TOSSE  
**ASTHMES**  
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)

**NEURALGIE**  
CATARRI  
**NEURALGIE**  
IN PADOVA  
nelle farmacie  
**CORNELIO, PIANERI MAURO.**

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto; porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso **J. ESPIC, 9, rue de Londres**. — Esigere come garanzia la firma qui contro i **Cigarette-Espiro**. — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

## ELISIR - DIECI - ERBE

### DIECI ERBE

**ELISIR**, stomacico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in **Rovato (Bresciano)**.

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2 50  
da 1/2 litro . . . . . » 1 25  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 3 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

## RIGENERATORE UNIVERSALE

### Ristoratore dei Capelli

**Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Crème Americaino.**

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza l'arabide dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E.

**ASTHME**  
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tabi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

**NEURALGIES**  
Migraine, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

## L'Europa Pittoresca

È uscita la sesta dispensa dell'**Europa Pittoresca**, opera artistico-letteraria illustrata, edita dallo stabilimento Garbini di Milano (via Castelfidardo N. 17).

Questo fascicolo contiene la fine dell'articolo **Napoli** e il principio d'una descrizione dei più rinomati **fiordi** della Norvegia. Le incisioni riproducono perfettamente le mille bellezze di questo strano ed interessante paese.

Ogni dispensa di quest'opera interessante si compone di 3 fogli di stampa in 8. grande con copertina, carta di lusso, 12 splendide incisioni rappresentante i punti più salienti delle narrazioni e costa **L. 1.50**.

## PREMI DI LIRE 500

disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto

FU AGGIUDICATO AL SIGNOR

### C. FACCHINETTI DI THIENE

per la sua estesissima industria

### DEL LUCIDO da STIVALI

in scatole di legno e di metallo con dorature

DOMANDARE LISTINI

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete

Tentare non nuoce

GUSTO SORPRENDENTE

## F L O R S A N T È

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. S. M. da Umberto I.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni, i fatigati, deboli o cecillitate, ecc. È provato essere più nutritiva della **CARNE** e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.



RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro, mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTE**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imbaggio contro rimessa del relativo importo alla

Casa **E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Depositi: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia **Reale Pianeri e Mauro e C.**

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.